

Codice A1409C

D.D. 26 aprile 2023, n. 916

Approvazione documento "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu - Attuazione del piano per la stagione di rischio 2023 in Regione Piemonte".



ATTO DD 916/A1409C/2023

DEL 26/04/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1409C - Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

OGGETTO: Approvazione documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2023 in Regione Piemonte”

Premesso che:

- La West Nile disease (WND) è una malattia causata da un virus appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, genere *Flavivirus*, la cui trasmissione avviene tramite vettori, principalmente zanzare, e che nell'uomo e negli equidi in rari casi può causare una grave malattia neuroinvasiva;
- il virus Usutu (USUV), anch'esso appartenente al genere *Flavivirus*, ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei, tuttavia la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell'USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni.
- in Italia, nell'ultimo decennio, si è registrato un progressivo aumento del numero di casi importati e autoctoni di malattie virali acute sostenute da arbovirus;
- nel 2014 il West Nile virus (WNV) ha fatto la sua prima comparsa in Piemonte (nel 2015 è stato segnalato il primo caso umano); negli anni successivi, gli approfondimenti diagnostici e la sorveglianza entomologica sui vettori hanno confermato la circolazione virale nella totalità del territorio, che è stato inserito, tramite dispositivi del Ministero, tra le aree ad alto rischio di trasmissione.

Considerato che:

- il DPCM 12 gennaio 2017 ha definito e aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di

cui all'art. 1, comma 7 del D.lgs. 502/92, che rappresentano le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse messe a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Per ciò che riguarda il livello "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica" e l'area di intervento denominata "Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie", nell'ambito delle attività per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse sono previsti interventi di controllo su fonti e veicoli/vettori di trasmissione, tra i quali gli animali artropodi ove rientrano le zanzare in grado di trasmettere all'uomo arbovirus associati allo sviluppo di alcune malattie quali Dengue, Chikungunya, Zika, West Nile e altre arbovirosi;

- il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per gli anni 2020-2025 approvato con l'Intesa n. 127/CSR del 6 agosto 2020 e recepito a livello Regionale con la DGR 11 dicembre 2020, n. 12-2524, include obiettivi dedicati alla prevenzione delle malattie trasmesse da vettori;
- il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2020- 2025, approvato con DGR 16-4469 del 29 dicembre 2021, prevede delle azioni finalizzate alla gestione delle malattie trasmesse da vettori anche attraverso la diffusione di piani di sorveglianza sui vettori;
- con D.D n. 463 del 7 giugno 2019 è stato approvato il piano regionale integrato di sorveglianza, prevenzione e controllo delle arbovirosi, il quale fornisce indicazioni su interventi diretti alla riduzione del rischio di diffusione dei virus di WN e Usutu virus a seguito dell'identificazione di circolazione virale, nonché le misure di contrasto degli insetti vettori;
- con Intesa Rep. Atti n. 1/CSR del 15/01/2020 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, e recepito in Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 9-1360, è stato approvato il Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025;
- la DGR di cui sopra demandava alla Direzione Sanità l'adozione dei provvedimenti tecnici necessari a dare applicazione al "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025";

Tenuto conto che:

- con la DGR n. 32-14382 del 20.12.2004, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico per la lotta alle zanzare, successivamente ricostituito e modificato nella sua composizione e nei compiti da ultimo con la DGR n. 13-6508 del 13.02.2023 per la durata di dieci anni, al fine di mantenere e proseguire sia il rapporto di scambio di informazioni con altre esperienze anche internazionali, attive nel campo specifico della lotta alle zanzare, con particolare riguardo al crescente ruolo assunto da tali insetti quali possibili vettori di malattie infettive, sia l'ampio e multidisciplinare confronto tecnico-scientifico con il mondo accademico e con enti dotati di specifica competenza in materia;
- con la D.D. 20 febbraio 2023, n. 367 è stata effettuata la "Nomina dei componenti del Comitato tecnico-scientifico per la lotta alle zanzare ed altri vettori ricostituito con DGR n. 13-6508 del 13.02.2023";

Considerato, altresì, che:

- l'andamento della circolazione del West Nile virus osservato in Piemonte nella stagione precedente rende necessario ottimizzare gli interventi di sorveglianza, prevenzione e controllo

indicati dal livello nazionale e massimizzare l'interazione tra diverse professionalità;

- negli ultimi anni la sorveglianza sull'avifauna stanziale ha presentato alcune criticità operative a causa di problematiche legate all'approvvigionamento di esemplari da parte degli Enti provinciali preposti e per sopperire a tali carenze, si rende necessario predisporre una sorveglianza rafforzata, prediligendo la sorveglianza entomologica;

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/429 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- il Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022 - Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.

Ritenuto opportuno

- approvare il documento “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2023 in Regione Piemonte” , allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, predisposto sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale, fornisce indicazioni operative riguardo gli interventi che vengono programmati in Piemonte per il controllo della diffusione dei virus West Nile/Usutu, descrivendo gli obiettivi di prevenzione e le attività di sorveglianza integrata ed assegnando i compiti e le funzioni ai Servizi e agli Enti a vario titolo coinvolti.
- dare atto che le attività previste dal presente Piano non comportano costi aggiuntivi per il bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.lgs 165/01;
- la L.R. 23/08;
- la L.R. 75/95 e s.m.i;

- il Regolamento (UE) 2016/429 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018;
- il Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022;
- la DGR n. 32-14382 del 20.12.2004;
- il DPCM 12 gennaio 2017;
- l'Intesa Rep. Atti n. 1/CSR del 15/01/2020;
- la DGR 15 maggio 2020, n. 9-1360;
- l'Intesa Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020;
- la DGR 11 dicembre 2020, n. 12-2524;
- la DGR 16-4469 del 29 dicembre 2021;
- la DGR n. 13-6508 del 13.02.2023;
- la D.D n. 463 del 7 giugno 2019;
- la D.D. 20 febbraio 2023, n. 367.;

determina

1. di approvare il documento recante “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2023 in Regione Piemonte”, allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le attività previste dal presente Piano non comportano costi aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1409C - Prevenzione, sanità pubblica veterinaria
e sicurezza alimentare)
Firmato digitalmente da Bartolomeo Griglio

Allegato

OGGETTO: Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 - Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – Attuazione del piano per la stagione di rischio 2023 in Regione Piemonte

Indice

1. Introduzione.....	2
2. Obiettivi della sorveglianza.....	3
3. Misure relative alla sorveglianza integrata.....	3
3.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (sorveglianza attiva).....	4
3.2 Sorveglianza entomologica.....	5
3.2.1 Sorveglianza entomologica ordinaria.....	5
3.2.2 Sorveglianza entomologica rafforzata.....	8
3.3 Sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi.....	9
3.4 Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti (sorveglianza passiva).....	9
3.5 Sorveglianza dei casi umani.....	9
4. Gestione delle positività.....	10
4.1 Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti.....	10
4.2 Misure di contrasto degli insetti vettori.....	11

1. Introduzione

La West Nile disease (WND) è una malattia causata da un virus appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, genere *Flavivirus*, la cui trasmissione avviene tramite vettori, principalmente zanzare del genere *Culex*. In natura il ciclo è mantenuto da uccelli appartenenti soprattutto agli ordini dei Passeriformi, Caradriformi, Ciconiformi, Falconiformi e Strigiformi, che fungono da serbatoio e nei quali la malattia decorre in forma asintomatica o subclinica.

L'uomo e gli equidi (rare segnalazioni comprendono anche altre specie) sono invece ospiti accidentali a fondo cieco, incapaci cioè di trasmettere la malattia tramite i vettori. Per l'uomo rimane il rischio di trasmissione (più raro) attraverso le trasfusioni di sangue ed emocomponenti, i trapianti d'organo e la trasmissione madre-feto in gravidanza.

La maggior parte delle persone infette non sviluppa sintomatologia clinica. Nel 20% dei casi può presentarsi una sindrome simil-influenzale. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette (1 su 150), generalmente negli anziani e nelle persone debilitate. Il virus può causare un'encefalite letale in circa 1 caso su mille.

Gli equidi sviluppano una forma clinica nell'8% dei casi, con sintomi prevalentemente neurologici quali atassia, paresi e paralisi flaccida, fascicolazioni muscolari, alterazione del sensorio, cecità, che possono comparire in concomitanza di febbre e letargia.

Nel 2014 il West Nile virus (WNV) ha fatto la sua prima comparsa in Piemonte (nel 2015 è stato segnalato il primo caso umano); negli anni successivi, gli approfondimenti diagnostici e la sorveglianza entomologica sui vettori hanno confermato la circolazione virale nella totalità del territorio, che è stato inserito, tramite dispositivi del Ministero, tra le aree ad alto rischio di trasmissione (*territorio dove WND sta circolando o ha circolato in almeno uno dei 5 anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse*).

Meno noto del WNV, è il virus Usutu (USUV), anch'esso appartenente al genere *Flavivirus*. La sua comparsa ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei. Sebbene condividano cicli biologici simili, caratterizzati dalla trasmissione tra zanzare ornitofile (soprattutto *Culex spp.*) ed alcune specie di uccelli selvatici che possono fungere da serbatoio ed amplificatore dell'infezione virale, i due virus differiscono sostanzialmente per il loro impatto sulla sanità pubblica. Se il WNV è responsabile di casi umani con sintomi neurologici gravi, la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell'USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni. Nel 2022 è stata segnalata la prima positività, in campo umano, in Piemonte, su un donatore asintomatico.

Considerando quanto sopra riportato, al fine di rilevare precocemente la circolazione virale si è resa indispensabile una sorveglianza mirata ed integrata per mettere in atto le misure preventive nei confronti delle persone (controllo del vettore, misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti). Ad oggi, il piano di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu è parte integrante del Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, approvato con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 15 gennaio 2020 e recepito con Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 9-1360.

Il presente Piano, predisposto sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale, fornisce indicazioni operative riguardo gli interventi che vengono programmati in Piemonte per il controllo della diffusione dei virus West Nile/Usutu, descrivendo gli obiettivi di prevenzione e le attività di sorveglianza integrata ed assegnando i compiti e le funzioni ai Servizi e agli Enti a vario titolo coinvolti.

2. Obiettivi della sorveglianza

Gli obiettivi della sorveglianza integrata sono:

- l'individuazione precoce della circolazione virale di West Nile e Usutu sul territorio, attraverso misure di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti alle specie bersaglio mediante sorveglianza attiva (catture) o passiva (animali rinvenuti morti) e gli insetti vettori, per una rapida valutazione del rischio e l'attuazione di adeguate misure preventive in sanità pubblica;
- l'attuazione di misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite gli insetti vettori durante il periodo di maggiore attività vettoriale e a prevenire il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite la donazione e la trasfusione di sangue, emocomponenti, organi o tessuti.

3. Misure relative alla sorveglianza integrata

La sorveglianza integrata in Regione Piemonte (area ad alto rischio), prevede:

- la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (cornacchia, gazza, ghiandaia);
- la sorveglianza entomologica;
- la sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi;
- la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Negli ultimi anni, la sorveglianza sull'avifauna stanziale è stata particolarmente problematica nel territorio regionale, a causa delle difficoltà operative legate alle modalità ed ai tempi di effettuazione da parte degli Enti provinciali preposti dell'attività di contenimento dei corvidi; ciò ha impedito il raggiungimento dell'obiettivo numerico prefissato.

È stato pertanto concordato l'invio settimanale di carcasse, in luogo dell'invio quindicinale, al fine di ottimizzare l'attività di sorveglianza. Inoltre, per compensare le difficoltà sempre più evidenti di approvvigionamento dell'avifauna stanziale è stata già inviata comunicazione via email alle ASL in data 02/02/2023 in cui veniva richiesto di contattare gli Enti preposti agli abbattimenti, al fine di iniziare i campionamenti quanto prima ed entro il mese di aprile. In ogni caso, è stata predisposta una sorveglianza rafforzata mediante il potenziamento della sorveglianza entomologica, come previsto nel piano nazionale, capitolo 3.5 *[Nel caso non fosse possibile effettuare il campionamento delle specie bersaglio il servizio veterinario della Regione/PA interessata deve preparare una proposta alternativa da sottoporre alla preventiva approvazione della DGSAF, sentito il parere del CESME. In ogni caso, al fine di ottemperare ai necessari obiettivi di tempestività e precocità del rilievo della circolazione virale sul territorio, l'eventuale proposta alternativa deve basarsi su misure di sorveglianza incentrate su uccelli, potenziali ospiti dell'infezione, e/o su un adeguato potenziamento della sorveglianza entomologica].*

3.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (sorveglianza attiva)

Per la gestione della raccolta dell'avifauna stanziale appartenente alle specie bersaglio, il piano nazionale prevede, in ogni provincia, il campionamento di 100 esemplari per area (1200-1600 kmq) suddividendo la raccolta con cadenza quindicinale, da marzo fino a novembre, dando la possibilità alle Regioni di rimodulare le aree secondo le caratteristiche oro geografiche del territorio.

Come negli anni passati, nel territorio della Regione Piemonte, le aree individuate, con la relativa rimodulazione del numero minimo di esemplari da campionare, sono indicate in Tabella 1.

Provincia	Superficie totale (Kmq)	Superficie < 700 m s.l.m.	Numero aree	Minimo di capi da prelevare	Capi da conferire ogni settimana *
TO	6827	3265,61	2	200	7
VC	2081,64	1387,89	1	100	4
NO	1340,28	1340,67	1	100	4
CN	6894,94	3469,66	2	200	7
AT	1510,19	1512,85	1	100	4
AL	3558,83	3320,72	2	200	7
BI	913,28	622,29	0,5	50	2
VCO	2260,91	449,67	0,5	50	2

* fino ad un massimo di 7 capi. Moltiplicato per due se consegnati ogni 15 giorni.

Tabella 1 – Numero minimo di capi da conferire per le relative aree, già precedentemente rimodulate rispetto al piano nazionale in relazione alle caratteristiche territoriali.

Modalità di raccolta, conferimento ed analisi dei campioni.

Gli animali sono catturati ed abbattuti da parte degli Enti provinciali preposti, i quali le conferiscono ai Servizi Veterinari delle ASL territorialmente competenti. Le carcasse degli animali abbattuti sono quindi confezionate separatamente per specie, luogo e data di abbattimento e conferite alla sede di pertinenza territoriale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta (IZSPLV) a temperatura di refrigerazione e nel minor tempo possibile (massimo 48 ore dall'abbattimento), riservando il congelamento solo in casi eccezionali. Al fine di ottimizzare il lavoro dei laboratori (esame necroscopico, prelievo degli organi target, trasporto dei campioni presso la sede di Torino per l'esecuzione degli accertamenti virologici), è preferibile conferire i campioni non oltre la prima metà della settimana. I campioni sono da inviare accompagnati dalla scheda W02, una per ogni cattura, firmata e vidimata dal Veterinario Ufficiale.

I laboratori IZSPLV effettuano test biomolecolari (RT-PCR) sugli organi target (cuore, cervello, rene e milza).

Le AA.SS.LL. che rientrano in uno stesso territorio provinciale, devono provvedere ad un accordo nella suddivisione del numero di animali da conferire.

3.2 Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica è realizzata mediante la collaborazione tra l'IPLA SPA (Istituto per le piante da legno e l'ambiente), che provvede al posizionamento delle trappole, alla raccolta, alla preparazione dei campioni ed al riconoscimento di specie, e i laboratori dell'IZSPLV, i quali effettuano le indagini virologiche.

3.2.1 Sorveglianza entomologica ordinaria

La sorveglianza entomologica è prevista, come da piano, da aprile fino a novembre con catture ogni due settimane, secondo il calendario sotto riportato (*Tabella 2*), alternando le trappole ogni settimana.

SETTIMANA	GIORNO (indicativo)	TIPO d'INDAGINE	TURNO
14 ^a	04/04	esplorativa ¹	A0
15 ^a	11/04	esplorativa	B0
16 ^a	18/04	esplorativa o ridotta ²	A1
17 ^a	26/04	esplorativa o ridotta	B1
18 ^a	02/05	ridotta ³	A2
19 ^a	09/05	ridotta	B2
20 ^a	16/05	completa	A3
21 ^a	23/05	completa	B3
22 ^a	30/05	completa	A4
23 ^a	06/06	completa	B4
24 ^a	13/06	completa	A5
25 ^a	20/06	completa	B5
26 ^a	27/06	completa	A6
27 ^a	04/07	completa	B6
28 ^a	11/07	completa	A7
29 ^a	18/07	completa	B7
30 ^a	25/07	completa	A8
31 ^a	01/08	completa	B8
32 ^a	08/08	completa	A9
34 ^a	22/08	completa	B9
35 ^a	29/08	completa	A10
36 ^a	05/09	completa	B10
37 ^a	12/09	completa	A11
38 ^a	19/09	completa	B11
39 ^a	26/09	completa	A12
40 ^a	03/10	completa	B12
41 ^a	10/10	ridotta	A13
42 ^a	17/10	ridotta	B13

Tabella 2 – Calendario di cattura entomologica. 1 Posizionamento di alcune trappole nelle aree di competenza del turno per valutare la popolazione culicidica; i campioni non saranno sottoposti a PCR. 2 L'indagine sarà esplorativa o ridotta a seconda delle catture registrate nei turni precedenti. 3 Posizionamento di alcune trappole nelle aree di competenza del turno con raccolta dei pool che saranno sottoposti a PCR.

Per ottimizzare l'attività di sorveglianza e garantire una maggiore copertura territoriale, sono stati selezionati 70 siti al di sotto dei 600 s.l.m., individuati secondo una maglia esagonale formata da celle i cui centri distano 15 Km, in cui vengono posizionate trappole dedicate (in prevalenza trappole di tipo CDC con esca a CO₂) (*Figura 1, Tabella 3*).

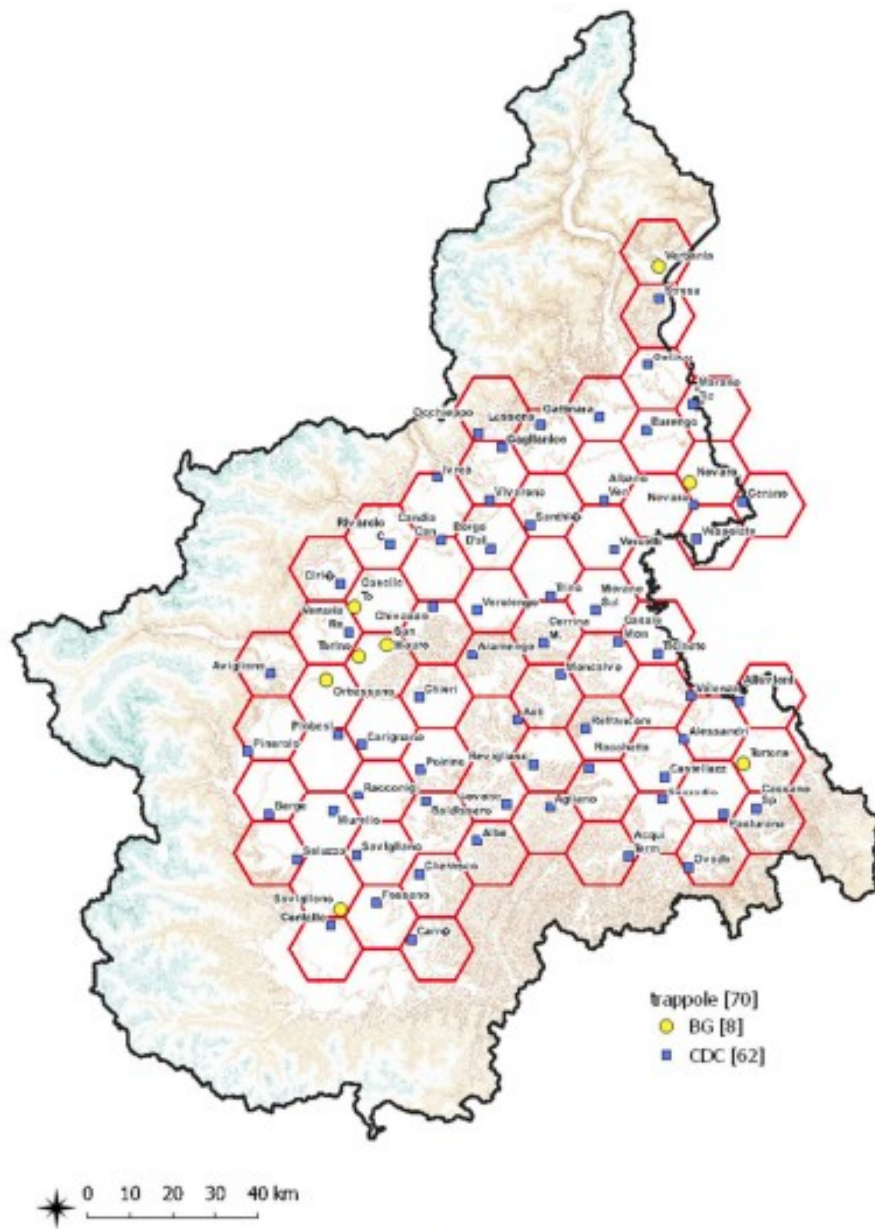


Figura 1 – Posizionamento trappole in Regione Piemonte

PROVINCIA	COMUNE
AL	Acqui Terme
	Alessandria
	Alluvioni Piovera
	Casale Monferato
	Cassano Spinola
	Castellazzo Bormida
	Cerrina M.to
	Morano sul Po
	Moncalvo
	Ovada
	Pasturana
	Tortona
	Sezzadio
	Ticineto
Valenza	
AT	Agliano
	Aramengo
	Asti
	Refrancore
	Revigliasco
BI	Rocchetta T.
	Gaglianico
	Gattinara
	Lessona
CN	Ronco Biellese
	Viverone
	Alba
	Baldissero d'Alba
	Barge
	Carrù
	Centallo
	Cherasco
	Govone
	Savigliano
	Murello
	Racconigi
Saluzzo	
Fossano	
Savigliano	
NO	Barengo
	Cerano
	Gattico
	Marano Ticino
	Novara
	Novara
	Vespolate
TO	Avigliana
	Candia Canavese
	Carignano
	Caselle Torinese
	Chieri
	Chivasso
	Ciriè
	Ivrea
	San Mauro Torinese
	Pinerolo
	Piobesi
	Poirino
	Rivarolo Canavese
	Orbassano
	Venaria Reale
Verolengo	
VB	Stresa
	Verbania
VC	Albano Stura
	Borgo d'Ale
	Trino
	Santhia'
	Vercelli

Tabella 3 – Elenco dei Comuni
in cui vengono posizionate le trappole per la sorveglianza entomologica

In relazione all'andamento della stagione vettoriale, alle positività riscontrate ed alle risorse disponibili, si prevede la possibilità di interrompere la sorveglianza entomologica al riscontro della prima positività, limitatamente alla provincia interessata, ad eccezioni delle trappole poste sui confini regionali, e di posizionare ulteriori trappole per gli approfondimenti diagnostici in caso di focolai umani e negli equidi.

3.2.2 Sorveglianza entomologica rafforzata

Per sopperire alle difficoltà di cattura di esemplari di avifauna selvatica da parte degli Enti preposti, è predisposta una sorveglianza entomologica rafforzata mediante l'attivazione di ulteriori 4 stazioni di sorveglianza distribuite secondo i criteri in *Tabella 4* (l'indicazione del Comune potrebbe subire una variazione):

Comune	Provincia	Criterio di Selezione
Camagna M.to	AL	La stagione 2022 è stata caratterizzata da una sorveglianza su avifauna stanziale molto scarsa (n. individui catturati <50% rispetto al target previsto) e da un più elevato numero di casi umani. L'attività degli Enti dedicati al depopolamento è stata particolarmente condizionata dall'emergenza Peste Suina Africana (PSA), le cui attività correlate hanno impegnato quasi completamente le risorse, senza contare le limitazioni di accesso nelle zone soggette a restrizione. Per tali motivi è già stata comunicata l'impossibilità di effettuare le catture per la stagione in corso.
S. Benigno C.se	TO	Stagione 2022 caratterizzata da una sorveglianza su avifauna stanziale molto scarsa (<50%).
Cannobio	VB	Stazione tra le province di Novara e VCO, entrambe con scarsa sorveglianza sull'avifauna nella stagione 2022 (<50%).
Salasco	VC	Stazione tra le province di Vercelli e Biella. Per quest'ultima non sono stati concordati piani di contenimento dell'avifauna stanziale.

Tabella 4

La sorveglianza entomologica rafforzata può essere rimodulata in relazione all'andamento stagionale e della sorveglianza sull'avifauna stanziale. Viene interrotta su tutto in territorio regionale al primo riscontro di positività.

Modalità di raccolta, conferimento ed analisi dei campioni

I campioni di insetti, catturati secondo quanto indicato nel PNA, subiscono una prima valutazione da parte dell'IPLA (identificazione e suddivisione per specie). Successivamente, i pool confezionati per specie e composti da non oltre 100 esemplari, sono conferiti presso i laboratori IZSPLV (sede di Torino) accompagnati dalla scheda W05, per le analisi virologiche (RT-PCR).

3.3 Sorveglianza dei casi di sintomatologia negli equidi

La sorveglianza clinica negli equidi si attua per tutto l'anno. I casi di sintomatologia neurologica che comprendono:

- debolezza degli arti posteriori;
- incapacità di mantenere la stazione quadrupedale;
- paralisi / paresi degli arti;
- fascicolazioni muscolari;
- deficit propriocettivi;
- cecità;

- ptosi del labbro inferiore o paresi / paralisi dei muscoli labiali o facciali;
- digrignamento dei denti;

devono essere notificati al Servizio Veterinario da parte degli operatori e di pertinenti persone fisiche o giuridiche (tra cui i veterinari) nelle modalità e nei tempi previsti dal Decreto Legislativo n. 136 del 5 agosto 2022, *Art. 6* e sottoposti ad indagini ed approfondimenti per escludere o confermare la presenza di infezione da virus West Nile.

Modalità di conferimento dei campioni

Il Veterinario Ufficiale effettua un prelievo di sangue in provette con e senza anticoagulante EDTA e lo invia, accompagnato dalla scheda W03 – Motivo di prelievo [A]: “equidi con sintomi clinici”, alla sede territoriale IZS di competenza per i test sierologici (ELISA IgM/IgG) e virologici (RT-PCR).

Qualora il sospetto ricada su animali deceduti o sottoposti ad eutanasia in seguito a sintomatologia compatibile, i Servizi Veterinari, tramite i Presidi Multizonali di Polizia e Profilassi Veterinaria, conferiscono la carcassa presso la sede IZS di Torino, accompagnata dalla scheda W03 – Motivo di prelievo [C]: “controllo su equidi deceduti/abbattuti”, per l’esecuzione dell’esame necroscopico e gli esami virologici (RT-PCR) sugli organi target.

Nessun costo è a carico dell’operatore.

3.4 Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti (sorveglianza passiva)

La ricerca dei virus West Nile/Usutu, è prevista su ogni esemplare di avifauna selvatica, in particolare sulle specie appartenenti agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi. Ogni esemplare trovato morto sul territorio o deceduto presso i centri di recupero della fauna selvatica, è conferito, tramite i Servizi Veterinari delle ASL, alle sedi territoriali dell’IZSPLV, per le indagini necroscopiche e virologiche (RT-PCR), sfruttando i flussi del Piano di sorveglianza sulla fauna selvatica in Regione Piemonte.

3.5 Sorveglianza dei casi umani

La sorveglianza dei casi umani prevede la segnalazione delle forme cliniche di malattia neuroinvasiva. I medici devono segnalare tutti i casi sospetti definiti sulla base dei criteri clinici ed epidemiologici riportati nel PNA, in particolare nell’ambito delle diagnosi differenziali di encefalite, meningite a liquor limpido, poliradicolo-neurite (simil Guillain-Barré), paralisi flaccida acuta. La sorveglianza dei casi umani di West Nile si estende per tutto l’anno, con un rafforzamento nei mesi da maggio a novembre. Durante il periodo di maggiore attività vettoriale la tempestività e la sensibilità del sistema di sorveglianza deve essere massima, in modo tale da assicurare l’adozione immediata delle necessarie misure di controllo. Questo periodo, può essere anticipato e/o prorogato sulla base dell’andamento climatico e meteorologico stagionale e la valutazione dell’attività del vettore.

4. Gestione delle positività

Nell'ambito della sorveglianza veterinaria, i campioni positivi alle analisi effettuate in relazione a specie e tipologia di campione (ELISA IgM o RT-PCR) presso i laboratori IZSPLV sono considerati sospetto di infezione.

Ne segue il presente flusso di notifica:

- i laboratori IZS preparano ed inviano i campioni al CESME con sede presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise (Teramo);
- i laboratori IZS segnalano la positività nei tempi e nei modi di cui al Decreto Legislativo n. 136 del 5 agosto 2022, *Art. 6*:
 - 1) al Settore Prevenzione, salute pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Piemonte;
 - 2) alla Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) delle attività trasfusionali;
 - 3) Al Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive (SeREMI);
 - 4) all'IPLA SPA;
 - 5) all'Osservatorio delle Regioni
 - 6) all'ASL di competenza

I campioni positivi alle analisi effettuate presso il CESME sono da ritenersi casi confermati di infezione.

L'applicativo SIMAN della BDN è alimentato dal Settore Prevenzione, salute pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Piemonte per quanto riguarda l'inserimento dei sospetti/conferme ed estinzione dei casi riscontrati sugli equidi e dall'Osservatorio delle Regioni per i casi su zanzare e uccelli.

Nell'ambito della sorveglianza dei casi umani, si fa riferimento alle indicazioni per l'interpretazione dei risultati diagnostici e la definizione di caso contenute nell'Allegato 6 del PNA.

I casi nell'uomo e negli equidi sono valutati di volta in volta ed approfonditi mediante indagine epidemiologica ed eventuale ricerca della circolazione dei vettori e del virus. A seguito dell'identificazione di circolazione virale di WN e Usutu virus, si rende necessario attivare interventi diretti alla riduzione del rischio di diffusione, che includono le misure indicate nel Piano regionale integrato di sorveglianza, prevenzione e controllo delle arbovirosi - 2019 (D.D. Regione Piemonte | n. 463 del 07/06/2019).

4.1 Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti

Alla comparsa della prima positività confermata, indipendentemente dalla specie e dalla provincia interessata, si attivano le misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, cellule, organi e tessuti (test WNV NAT) su tutto il territorio regionale.

4.2 Misure di contrasto degli insetti vettori

Le misure di contrasto agli insetti vettori, come indicato nel Piano regionale integrato di sorveglianza, prevenzione e controllo delle arbovirosi - 2019 (D.D. Regione Piemonte | n. 463 del 07/06/2019), comprendono:

- l'intensificazione delle attività di rimozione dei focolai larvali e le attività larvicide;
- attività di comunicazione del rischio e sensibilizzazione della popolazione per l'adozione di misure di protezione individuali e di comportamenti atti a rimuovere focolai larvali;
- interventi mirati di disinfestazione con prodotti adulticidi nei casi particolari, secondo le modalità indicate nel PNA.

Eventuali variazioni derivanti da valutazioni di carattere epidemiologico e programmatico, saranno comunicate tramite nota della Direzione Sanità della Regione Piemonte ai Servizi ed Enti coinvolti nelle attività di controllo.